

**Pace, la marcia del 31 Oggi in piazza per Aleppo**



**Moschea, Zuppi e il sindaco in campo**

Zuppi torna a dirsi favorevole alla costruzione di una moschea e si spinge oltre: «Ci stoppa il dialogo aiuta i terroristi», dice. Anche Merola apre alla nascita di un grande luogo di culto islamico. Intanto il 31 si terrà a Bologna la marcia della Pace e oggi, in piazza del Nettuno, presidio per Aleppo.

a pagina 5 Centuori

**LA CITTÀ E L'ISLAM**

Il 31 dicembre la marcia per la pace. Merola dice sì a un grande luogo di culto

**Zuppi e la partita della moschea  
 «Lo stop al dialogo aiuta i terroristi»**

**Per Aleppo**

Oggi un presidio in piazza del Nettuno: le luci dell'albero di Natale verranno spente

La partita della moschea in città resta aperta e continua ad alimentare polemiche. Non sono passate inosservate le parole del Vescovo Matteo Maria Zuppi che, a margine della presentazione della Marcia della pace che per la prima volta in 49 anni si svolgerà a Bologna, ha sottolineato: «Chi ferma il dialogo aiuta i terroristi, l'ignoranza è alleata del terrorismo». Intanto il sindaco Virginio Merola, pur sottolineando l'importanza del protocollo che adotteranno entro il 2017 per regolarizzare gli attuali luoghi di culto, ha ribadito il suo sì alla moschea. Con alcu-

ne precisazioni: «Non esiste la possibilità di finanziare da parte delle istituzioni pubbliche una moschea, cosa che non è stata mai chiesta dai rappresentanti della Comunità musulmana. Però le istituzioni possono collaborare alla realizzazione di una moschea che non sia il luogo più lontano e nascosto della città, ma che dia visibilità e dignità anche alla rappresentanza dei cittadini di fede musulmana». E ha aggiunto, criticando (ancora) il ruolo dei media: «Mi sembra un discorso ragionevole perché si basa innanzitutto su un percorso di superamento delle diffidenze, che ci sono, visto il dilagare su questo dei messaggi dei mass media che creano molta confusione in materia».

Sulla moschea sotto le Due Torri l'arcivescovo Matteo Ma-

ria Zuppi non ha dubbi: «Vengo da una città dove la moschea è stata costruita a fine anni 70, scatenando anche in quell'occasione dei problemi — spiega —. Ci sono leggi, c'è una logica urbanistica, rispettando le regole credo che si possa fare, ma per questo ci sono il Comune e la Comunità islamica». Ma le affermazioni non sono piaciute al Carroccio bolognese che immediatamente ha replicato: «Non so quale sia il percorso di studi



teologici islamici intrapresi dal prelado — afferma il consigliere comunale della Lega Nord, Umberto Bosco — ma diversi studiosi manifestano regolarmente preoccupazione circa la pericolosità e l'intolleranza del messaggio coranico, tra questi anche il predecessore di Zuppi, il cardinale Giacomo Biffi. Ignorante pure lui?».

Intanto Bologna è stata designata dalla Cei come città per la Marcia della pace, giunta quest'anno alla 49esima edizione. Si svolgerà tra le vie bolognesi il 31 dicembre. «La Cei ha scelto Bologna — spiega l'arcivescovo bolognese — perché questa è una grande città ed è una città vicina agli ideali dell'accoglienza. Sarà una manifestazione importante per la non violenza come politica per la pace. Da giovani cantavamo, credendoci, inni pacifisti come *Mettete i fiori nei vostri cannoni*. E scegliere la politica della pace con una semplice marcia è stare dalla parte del disarmo. Mi auguro che ci siano tanti bolognesi». La grande partecipazione da parte di cittadini bolognesi è anche l'auspicio del primo cittadino Merola: «Questa città ricorda cosa voglia dire vivere sotto assedio e con le sirene che suonano tutto il giorno e tutta la notte. Mi auguro che partecipino molti bolognesi. È una marcia nazionale. Assistiamo passivamente ai massacri in Siria, ci interroghiamo su come fare e reagire, quello che suggerisce papa Francesco è un grande messaggio. Come insegna la scuola di pace di Monte Sole la nostra comunità sulla pace è sempre stata fattiva». Al termine della presentazione il sindaco ha omaggiato l'arcivescovo con un'opera singolare e provocatoria, una bomba a mano antistress «Facciamo Guerra alla Guerra», simbolo della campagna di comunicazione sociale dell'agenzia Moruzzi's Group di Bologna, in collaborazione con la Fondazione AVSI, da anni in prima linea nella lotta contro lo sfruttamento dei bambini soldato nel mondo. Oggi pomeriggio, invece, alle 17 ci sarà un presidio di solidarietà per la città di Aleppo sotto assedio e si spegneranno le lucine dell'albero di Natale in piazza del Nettuno.

**Maria Centuori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La «bomba»**

Virginio Merola ieri ha regalato all'arcivescovo Matteo Zuppi una finta bomba a mano con la scritta «Facciamo la guerra alla guerra»